

QUESTURA DI FIRENZE - Squadra Mobile

OGGETTO: verbale di dichiarazioni rese su delega del P.M. Dr. Paolo CANESSA Sost.Proc. nell'ambito del procedimento n.2374/94 mod.44, da persona informata sui fatti, identificata per: RASPOLLINI Valeriano, nato a San Casciano Val di Pesa (FI) il giorno 13/02/1942, ivi residente in via Scopeti n. 9 (tel. XXXXXX), di professione organizzatore di mostre di arte moderna.

L'anno 1995 il giorno 28 del mese di settembre, alle ore 10:30, nell'abitazione di RASPOLLINI Valeriano, posta in San Casciano in Val di Pesa, via Scopeti n.9, primo piano.

Avanti a noi sottoscritti Ufficiali di polizia giudiziaria rispettivamente Ispettore Capo della PS Riccardo LAMPERI, Sovrintendente della PS Alessandro VENTURINI ed Agente della PS Agente Scelto Lidia SCIROCCHI, tutti in servizio presso la Squadra Mobile della Questura di Firenze, Sezione SAM, è presente RASPOLLINI Valeriano, meglio qualificato in oggetto, il quale, sentito su delega del P.M., dichiara quanto segue in merito a quanto fu verbalizzato dalla sua amica STEPMAN Sharon coniugata DALIANA, alle ore 23 del 10/9/1985 presso il Comando Stazione Carabinieri di San Casciano Val di Pesa:

Nel settembre 1985, subito dopo aver saputo dai giornali e dalla televisione che due giovani francesi un uomo ed una donna erano stati uccisi in via degli Scopeti dal "Mostro di Firenze" ne parlai con la mia amica Sharon in quanto ella mi aveva accompagnato a casa proprio la sera di domenica 8 settembre 1985, intorno alle ore 23 o poco dopo, al termine di una giornata passata in sua compagnia a trovare delle persone che abitavano in località Panicale di Perugia.

Ricordo che cenammo là, la SHARON possedeva allora una Alfa Romeo Super modello Giulia. Voglio precisare che pensandoci bene, ritengo che arrivammo a casa mia al civico 9 di via degli Scopeti più verso le 24 che verso le 23.

Ritornando allo scambio di impressioni che io ebbi con SHARON subito dopo la notizia del delitto ricordo che ella era abbastanza turbata per un particolare che aveva notato dopo che mi aveva lasciato a casa e proseguiva da sola in auto lungo via degli Scopeti in direzione di Firenze, transitando per Spedaletto, Sant'Andrea in Percussina, Scopeti, nonché per la probabile concomitanza di questo transito con un eventoo cruento e drammatico. Mi spiegò infatti, che giunta all'altezza della piazzola del delitto aveva notato la strana manovra di una vettura bianca, a suo dire di media cilindrata, che, proveniente dal viottolo sterrato che conduce alla piazzola, nell'immettersi sulla strada asfaltata aveva improvvisamente spento i fari ed innestato la retromarcia con l'evidente intenzione di non farsi notare da chi stava sopraggiungendo, nella fattispecie, dalla Sharon.

Ricordo anche che la mia amica aveva avuto la netta impressione che a bordo della macchina vi fossero due o più persone. La sua prima impressione fu quella di pensare ad una coppia di amanti che non volevano essere riconosciuti.

Rendendomi conto che il racconto di Sharon poteva avere forse qualche rilevanza per le indagini la consigliai vivamente a rendere testimonianza formale presso la Stazione Carabinieri di San Casciano, cosa che la donna fece effettivamente la sera del 10 settembre, dopo che io l'avevo invitata a cena a casa mia. Fui io stesso ad accompagnarla in caserma. Nella circostanza ricordo che il suo racconto non fu preso in grande considerazione dai verbalizzanti. L'impressione fu di incapacità a valutare rapidamente la consistenza di questa segnalazione.

Fatto, letto, confermato e sottoscritto.